

Gazzetta del Sud 9 Maggio 2010

Incendiati da ignoti quattro camion dei Pelle “Gambazza”

ROCCELLA. Un episodio che segna la fine di alcuni importanti equilibri tra cosche della 'ndrangheta, oppure, dato che sicuramente non si è trattato di un'intimidazione estorsiva, dietro si cela chissà quale altro scenario?

Sono inquietanti gli interrogativi che potrebbero celarsi dietro il vasto e, in chiave criminale, altamente simbolico, incendio di natura dolosa che a San Luca nella contrada Santa Venere, nella notte tra venerdì e ieri, ha interamente distrutto quattro autocarri, del valore complessivo di circa 150 mila euro, parcheggiati all'interno di un cantiere, in parte sottoposto a sequestro. I mezzi erano di proprietà della famiglia sanlucense Pelle "Gambazza", lo storico e potente clan della 'ndrangheta reggina e calabrese colpito appena due settimane or sono da numerosi arresti effettuati della vasta "Operazione Reale" compiuta dai carabinieri del Ros di Reggio Calabria coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia.

I quattro autocarri, interamente cosparsi dagli ignoti malviventi di liquido infiammabile e poi incendiati e distrutti, erano di proprietà di Antonio Pelle, classe 1987, titolare dell'impresa "Azzurra

Costruzioni", figlio di Giuseppe, 50 anni, ritenuto dai carabinieri ai vertici dell'omonimo clan, e nipote di Antonio Pelle, classe 1932, alias "Ntoni Gambazza", il patriarca della 'ndrangheta calabrese catturato l'estate scorsa dai carabinieri del Ros dopo oltre dieci anni di latitanza e morto nei mesi scorsi a seguito di un attacco di cuore.

Apparentemente, dunque, un vero e proprio affronto personale perpetrato nei confronti della "famiglia" Pelle, nel momento in cui sia il ventitreenne Antonio Pelle, sia il padre Giuseppe si trovano in carcere a seguito, come accennato, della vasta operazione antimafia "Reale" del 22 aprile scorso.

Per spegnere il gigantesco rogo scatenatosi nella contrada Santa Venere e che stava per interessare altri mezzi e strutture varie del cantiere, si è reso necessario l'intervento di alcune squadre di vigili del fuoco.

Sul luogo dell'incendio si sono subito recati i carabinieri del Gruppo di Locri e della compagnia di Bianco con in testa il tenente colonnello Valerio Giardina e il capitano Andrea Caputo. Dell'accaduto sono state informate la Procura di Locri e naturalmente il procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria Giuseppe Pignatone.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS